ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del nostro ministro degli Esteri

Un'altra intensa giornata di Fanfani a Città di Messico

Sono in programma numerosi incontri con uomini politici ed esponenti della vita economica messicana - Prevista una riunione di tutti gli ambasciatori italiani nei Paesi dell'America Latina

Nostro servizio particolare

Città di Messico, martedì sera.

La visita ufficiale del ministro degli Esteri italiano on. Fanfani al Messico si sta svolgendo in un'atmosfera di vivissima amicizia. Stamane i giornali di Città di Messico dànno un posto di grande rilievo all'avvenimento, mettendo in risalto il ruolo dell'Italia nel difficile momento internazionale. Viene particolarmente sottolineata la frase rivolta dal ministro degli Esteri messicano Carrillo Flores all'uomo di Stato italiano nell'indirizzo di saluto: *«L'Italia e il Messico hanno un desiderio e un impegno comuni: adoperarsi per mantenere la pace nel mondo, una pace con onore, libertà e giustizia, senza la quale tutto sparirebbe in un crollo catastrofico. Viviamo in tempi di profonde preoccupazioni — ha aggiunto Carrillo Flores — a causa degli avvenimenti in varie parti del mondo, alcune molto lontane, ed altre penosamente vicine per la geografia e per il sangue. Questi avvenimenti hanno gettato ombre di angoscia sull'orizzonte internazionale».*

Nella sua risposta — anch'essa riportata con grande rilievo dai giornali messicani di stamane — Fanfani ha affermato che *«i popoli appartenenti alla comunità latina costituiscono un quinto dell'umanità; e gli abitanti del Messico e dell'Italia costituiscono a loro volta un quinto della comunità latina. Queste cifre e queste proporzioni invitano da un lato alla modestia e dall'altro rendono chiare le nostre responsabilità. Noi non siamo abbastanza da costituire un pericolo, ma siamo abbastanza per poter partecipare alla determinazione dei destini della famiglia umana».*

Nel corso del colloquio che il nostro ministro degli Esteri ha avuto con il presidente della Repubblica messicana, Diaz Ordaz, i grandi temi della politica internazionale sono stati ampiamente trattati, anche se come ha detto Carrillo Flores ai giornalisti, Diaz Ordaz e Fanfani non hanno specificamente trattato i problemi del Vietnam e di Santo Domingo.

L'ospite italiano ha avuto ieri una giornata molto intensa, con cerimonie e incontri con esponenti politici ed economici messicani; oggi Fanfani dovrebbe presiedere una riunione di tutti gli ambasciatori italiani nelle Repubbliche dell'America Latina per fare il punto della situazione in questa delicatissima area.

Domani si svolgeranno le manifestazioni indette dal governo messicano per celebrare il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. Queste manifestazioni costituiscono lo scopo ufficiale della visita di Fanfani in Messico, e sono state organizzate in modo molto solenne. Il Messico è il primo dei Paesi dell'America Latina che abbia voluto ricordare pubblicamente il centenario dantesco, tutti gli altri seguiranno nei prossimi mesi.

Queste manifestazioni daranno modo di sottolineare l'affinità spirituale che unisce i popoli dell'America Latina all'Italia; ora, a questa affinità spirituale il governo di Roma, come ha detto ieri il ministro Fanfani, intende aggiungere una collaborazione economica e politica sempre più stretta ed efficace.

Dopo il completamento del programma ufficiale della visita, Fanfani si recherà in visita ad alcune zone archeologiche del Messico. Giovedì andrà in aereo a Oaxaca, nel Sud del Paese, e venerdì visiterà un tubificio a Vera Cruz.

Nel pomeriggio dello stesso giorno farà ritorno a Città di Messico, dove visiterà la città universitaria e il politecnico nazionale. In serata si incontrerà con gli esponenti della Camera di Commercio italiana nel Messico. Sabato Fanfani raggiungerà Merida in aereo, per visitare le rovine Maya di Uxmal, e tornerà nella capitale in serata.

Domenica il ministro degli Esteri italiano partirà per New York donde proseguirà per Washington. Lunedì avrà nella capitale degli Stati Uniti un colloquio col segretario di Stato, Dean Rusk.

Il ministro degli Esteri on. Fanfani (a sinistra) accompagnato dall'ambasciatore Giovanni Soro, depone una corona al Monumento per l'Indipendenza messicana

Iniziato alle 10,15 lo «storico» viaggio

Elisabetta è partita alla volta della Germania

Stasera e domani sarà ospite a Bonn - In dieci giorni visiterà sette grandi città - Sono disposte accoglienze trionfali e fastose

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Alle 10,15 di stamane la regina Elisabetta è partita col principe Filippo alla volta della Germania per la prima visita di Stato di un monarca inglese in terra tedesca dall'inizio del secolo. In dieci giorni, con un viaggio di quasi tremila chilometri, Elisabetta toccherà sette grandi città: Berlino (ove trascorrerà il 27 prossimo), Colonia, Düsseldorf, Amburgo, Stoccarda, Duisburg, Monaco. La regina ricambia così la visita compiuta in Inghilterra nel '58 dall'allora presidente della Repubblica tedesca Heuss.

I giornali inglesi e tedeschi concordano nel definire storico l'avvenimento. Come scrive il *Times* stamane Elisabetta, partendo, porta con sé un carico di aspettative molto maggiore di quello che accompagna generalmente queste occasioni. Questo è assai più che una cerimonia o uno scambio normale di cortesie.

Oggi e domani la regina Elisabetta e il principe Filippo si fermeranno a Bonn al famoso albergo Petersberg, messo completamente a loro disposizione, ospiti del presidente della Repubblica Luebke. Vi saranno una colazione e un ricevimento in loro onore che essi ricambieranno in parte stasera e in parte domani. Vi parteciperanno tutti i più alti esponenti della politica e della finanza tedesca e della diplomazia internazionale.

Il governo di Bonn non ha lesinato nei preparativi e nelle spese; un'accoglienza trionfale con sfilate militari e con sfarzo veramente regale li attende al loro arrivo. Elisabetta sarà altrettanto magnifica nella sua ospitalità: da palazzo Buckingham per il ricevimento sono state spedite alcune casse di argenteria del peso di parecchi quintali. Se la Germania sta per tributarle onori mai concessi a nessuno dai giorni della morte dell'ultimo Kaiser, la Regina sta per tornare simbolicamente e fugacemente ai fasti dell'Impero in onore dei tedeschi.

Giovedì Elisabetta e Filippo scenderanno in battello lungo il Reno nei luoghi che videro la luna di miele della grande imperatrice Vittoria e del principe consorte tedesco, Alberto, oltre un secolo fa. Venerdì arriveranno a Monaco sul treno speciale preparato dalle Ferrovie e composto di quindici vagoni, con un cinematografo, un impianto radio trasmittente e ricevente, settanta telefoni gialli. Questo treno, che è forse il simbolo dell'importanza che i tedeschi attribuiscono alla visita di Elisabetta, ed è stato formato con treni personali del presidente Luebke e del cancelliere Erhard e con quello cerimoniale delle Ferrovie stesse, può essere davvero definito un «palazzo su ruote». E' costato allo Stato alcune decine di milioni; comunque, una parte minima rispetto a un totale sbalorditivo, perché si dice che per questa visita sia stato speso dal mezzo miliardo al miliardo e mezzo di lire.

Sabato Elisabetta e Filippo saranno a Salem, dalla sorella di lui, per l'unica parentesi privata, della quale i giornali inglesi hanno parlato poco, sia per rispetto e discrezione, sia per una forma non ancora superata d'ipocrisia. Ma il significato della visita di Elisabetta non è in realtà solo politico, ma anche personale: il ceppo di Elisabetta è tedesco e Giorgio I, che salì al trono d'Inghilterra nel 1714, era il duca di Hannover. In Germania la Regina conta alcuni cugini e decine di parenti più lontani e vi risiedono anche la madre e le tre sorelle di Filippo. Elisabetta non ha mai incontrato i membri del ramo tedesco della famiglia, mentre suo marito e perfino i suoi figli maggiori Carlo e Anna li hanno spesso visitati in passato. Il protocollo ha imposto alla Regina di aspettare un incontro ufficiale, ma la pubblica opinione britannica è ora pronta a questi incontri privati e personali: come si è riavvicinata al duca di Windsor, così Elisabetta si riavvicinerà alla sua parentela tedesca.

Della seconda parte della visita, quella che comincerà domenica prossima a Stoccarda e si concluderà il 28 ad Amburgo, il punto più importante è costituito dal breve soggiorno a Berlino. Qui il *Foreign Office* ha mancato probabilmente di coraggio e di tatto, disponendo che la Regina non salga sulla piattaforma da cui si domina il muro che divide in due la città, ma i berlinesi hanno capito e perdonato e si preparano ad applaudire Elisabetta come una loro regina. La sua visita è paragonata a quella di Kennedy del '63 e non è certo circondata da minore entusiasmo. Il sindaco di Berlino, Brandt, ha dichiarato che avrà un formidabile effetto sul morale della sfortunata città.

Un altro errore, che si rimprovera al *Foreign Office*, è quello di avere dedicato ad Hannover, cui la Regina è legata sentimentalmente, solo mezza giornata, quasi ad evitarle un inesistente imbarazzo.

Nei giorni scorsi e anche stamane la stampa britannica ha dedicato alla Germania alcuni suoi numeri speciali. E' significativo il titolo del *Guardian*: «Verso rapporti meno speciali», nel senso che i rapporti dovrebbero normalizzarsi, abbandonare cioè le loro fondamenta di sospetto e di paura per rientrare nello spirito nuovo dell'amicizia europea. Scrive il quotidiano: «I due governi si trovano ora probabilmente su un piano più amichevole che negli ultimi cinquant'anni. Il primo ministro Wilson è stato attento a non urtare la suscettibilità tedesca: dovremmo però ora liberarci dai residui della guerra che ancora gravano sul nostro subconscio nazionale». E conclude che l'importanza della visita della Regina non sta soltanto nel rafforzamento dell'alleanza anglo-tedesca, ma anche nella «creazione di un nuovo e più razionale atteggiamento, di cui beneficeranno soprattutto le ultime generazioni».

Solo un quotidiano, il *Daily Express*, noto per il suo estremo nazionalismo, pubblica un articolo contro la visita della regina Elisabetta in Germania, intitolato «Una decisione sbagliata».

Ennio Caretto

ULTIMA ORA

L'arrivo alle 11,54 nella capitale tedesca

BONN, martedì sera.

La regina Elisabetta, accompagnata dal consorte principe Filippo, è giunta alle 11,54 all'aeroporto di Bonn dando così inizio alla sua visita nella Germania occidentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Tragica conclusione di una romanzesca vicenda

Agente segreto israeliano impiccato all'alba a Damasco

Elia Cohen (questo era il nome della spia) si era fatto passare per un ricchissimo sceicco arabo - Approfittando delle ottime relazioni che si era procurato aveva potuto ottenere preziose informazioni sulle forze armate siriane - E' morto da coraggioso

Nostro servizio particolare

Damasco, martedì sera.

Alle tre e trenta di stamani, sulla piazza Merje, situata in pieno centro di Damasco, è stata eseguita la sentenza con la quale l'otto maggio scorso la spia israeliana Elia Cohen era stato condannato a morte mediante impiccagione.

Nonostante l'ora una folla piuttosto numerosa ha assistito all'impiccagione dell'agente segreto israeliano che ha concluso così, pagando con la vita, un'avventura che sembrava tratta da un romanzo di spionaggio.

Il quarantenne Elia Cohen è morto da coraggioso. Poco prima di salire da solo sul patibolo aveva pregato con un rabbino in una stanza del posto di polizia che sorge a poche decine di metri dalla piazza, ed aveva scritto una lettera alla moglie ed ai tre figli. Il morituro aveva chiesto che gli si lasciassero le mani libere, ma il boia non aveva esaudito la richiesta per timore che, se non altro per istinto di conservazione, il Cohen si aggrappasse con le mani alla corda prolungandosi così una tremenda agonia.

Elia Cohen era una spia di gran classe, e nella sua attività aveva coinvolto un gran numero di membri dell'alta società siriana, convinti di aver che fare con un ricchissimo sceicco reduce da un soggiorno in America.

Era arrivato in Siria nel 1962, sotto il nome di Kamel Amin Tabet, ricco emigrato arabo musulmano munito di passaporto argentino. Di origine egiziana, il Cohen parlava e scriveva l'arabo alla perfezione e, persona dotata di grande cultura, aveva studiato in gioventù la legge coranica. Durante il viaggio da Napoli a Beirut, la spia israeliana aveva conosciuto Maged Sceic el Ard, ricchissimo proprietario terriero siriano e membro di una delle più antiche famiglie di Damasco e questi, simpatizzando subito con l'elegante, raffinato e coltissimo «correligionario» lo aveva introdotto negli ambienti aristocratici della capitale siriana.

Lo «sceicco Tabet» si era così installato in un lussuoso appartamento e grazie all'amico siriano aveva ben presto fatto amicizia con molte persone importanti. Tra esse Georges Salem Scerif, funzionario alla direzione generale delle Informazioni, e Moazza Zareddin, ufficiale di Stato Maggiore e nipote di un ex-comandante in capo.

Grazie alle sue relazioni e mostrando un fortissimo patriottismo arabo, il Cohen aveva potuto visitare istallazioni militari segretissime ed ottenere preziose informazioni relative alle forze armate siriane. Tutte le notizie che raccoglieva il Cohen le trasmetteva in Israele grazie a una piccola ma potentissima stazione radiotrasmittente che teneva nella propria abitazione, nascosta in un libro.

Il ventiquattro gennaio scorso la polizia siriana annunciò di aver scoperto l'attività della spia israeliana. Sessantanove persone furono denunciate e quaranta comparvero a giudizio, ma solo contro Elia Cohen fu poi mantenuta l'accusa di spionaggio, avendo la Corte riconosciuto la buona fede degli altri imputati. La sentenza di morte era stata approvata soltanto ieri sera dal presidente del Consiglio presidenziale **u. p.**

Ha ereditato 240 miliardi

Il fotografo spagnolo Gabriel Pastor, che ha moglie e due figli, è stato riconosciuto legittimo erede del viceré del Perù, don Vicente Pastor Garcia, morto nel 1792. La sua fortuna ammonta a 240 miliardi di lire (Telefoto a «Stampa Sera»)

Domani si conosceranno i risultati del viaggio

Rientra a Roma la delegazione inviata dal pci nel Nord Vietnam

Roma, martedì sera.

Integrazione della «167» (e in particolare di quelle parti della legge dichiarate incostituzionali dalla recente sentenza della Corte Costituzionale) e proroga delle norme sugli assegni familiari. Questi i temi che saranno all'ordine del giorno nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. La riunione era prevista per oggi, ma dato che fino a questo momento non è stata ancora convocata, si ritiene che verrà spostata alla mattina o al pomeriggio di domani.

Alla seduta governativa, questa volta, non parteciperà il ministro degli Esteri, Fanfani, come si sa, è in Messico e conta di tornare in Italia solo alla fine del mese, dopo altri colloqui a Washington e a Ottawa. L'insieme dei colloqui avuti da Fanfani nella sua lunga trasferta sarà oggetto di una nuova discussione al Consiglio dei ministri che dovrebbe aver luogo in giugno. La riunione, naturalmente, sarà aperta da una relazione di Fanfani e si ritiene che tale relazione conterrà informazioni di prima mano sui più gravi problemi internazionali, compresi quelli del Vietnam e di Santo Domingo.

Prima della nuova riunione del Consiglio dei ministri sulla politica estera, se ne svolgerà — prima della fine del mese — un'altra per l'esame del piano di programmazione economica. Al «piano» sarà dedicata anche una sessione del comitato centrale del psi che avrà inizio domani e si concluderà dopodomani. Al comitato centrale socialista prenderà sicuramente la parola il ministro del Bilancio, Pieraccini e non si esclude che egli, in tale occasione, possa fornire qualche anticipazione sulla forma legislativa con cui il documento sulla programmazione verrà presentato in Parlamento.

La delegazione del pci reduce dal Vietnam rientra questo pomeriggio a Roma. Domani terrà una conferenza stampa e sicuramente in precedenza informerà la direzione del partito. La missione a Hanoi ha avuto evidentemente scopi che vanno ben oltre la semplice raccolta di notizie sulla crisi vietnamita. All'andata la delegazione ha fatto sosta a Mosca e a Pechino e ha avuto colloqui con i massimi esponenti sovietici e cinesi. Al ritorno si è fermata a Giacarta e di nuovo a Mosca.

Prima che la delegazione partisse si era svolta una sessione del Comitato centrale del pci. Nel corso di questa sessione il *leader* comunista Longo aveva assicurato che il suo partito avrebbe dato «aiuti concreti» al Vietnam in lotta. Di questi aiuti la delegazione del pci dovrebbe aver parlato con i capi di Hanoi. Quel che finora risulta è che Pajetta ha assicurato a Ho Chi-minh e agli altri dirigenti nord-vietnamiti una mobilitazione delle masse lavoratrici italiane contro «l'imperialismo» americano (cioè, in concreto, l'organizzazione di manifestazioni anti-Usa). Non sarebbe stata affrontata, invece, la questione dell'eventuale invio nel Vietnam di volontari comunisti italiani.

Mario Pinzauti

Ufficiale degli alpini folgorato a Boves

Stendendo del filo spinato avrebbe toccato la linea elettrica della ferrovia

Cuneo, martedì sera.

(*d. m.*) Un giovane ufficiale degli alpini è rimasto folgorato questa notte.

Il sottoten. Franco Visentini, di 25 anni, da Udine, maestro elementare, a quanto sembra, stava stendendo con alcuni alpini un filospinato lungo la ferrovia Boves-Borgo S. Dalmazzo quando urtava col filo stesso la linea aerea della ferrovia: il giovane cadeva fulminato.

Sul posto sono intervenuti questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Aldo Spaziani, e il brigadiere Pencini, della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Manda la vicina all'ospedale con un colpo di scopa in testa

Biella, martedì sera.

(*p. m.*) Un litigio fra vicine di casa si è concluso col ferimento di una delle contendenti per un tremendo colpo di scopa alla testa. La vittima Filomena Moretto, di 55 anni, della frazione Ponzone di Trivero, è stata ricoverata all'ospedale di Biella in osservazione per sospetta frattura dell'osso parietale; del fatto si stanno ora interessando i carabinieri di Trivero.

La disputa era sorta verso le 9,30 fra la donna e una vicina poco più che ventenne, identificata dai carabinieri, che avrebbe gettato dei rifiuti da una finestra del suo alloggio.

Segue dalla pagina 15

In Corio Canavese, ultimo rifugio alle sue sofferenze, è mancato l'
Avv. Giulio Guidi
Con infinito dolore lo annunziano a funerali avvenuti, la moglie Marcella, il fratello Avv. Renato colla moglie Lidia, le cognate, i nipoti e gli altri parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1965.

Poldina e Domenico Coggiola si associano al dolore di Marcella, Renato e Lidia.

Maria Grazia Castellano, che fu, con affetto di figlia, vicina sempre al carissimo scomparso, insieme alla famiglia, partecipa al dolore per la morte dell'
Avv. Giulio Guidi
— Torino, 17 maggio 1965.

La Toga S.r.l. partecipa vivamente al dolore del proprio Presidente avv. Renato Guidi, per il decesso del di lui fratello
Avv. Giulio Guidi
— Torino, 17 maggio 1965.

L'Associazione Inquilini di Torino e gli Avvocati Borgo, Manassero, Gerino e Rossoli prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Guidi per la perdita del Consigliere
Avv. Giulio Guidi
per tanti anni amato ed apprezzato consulente legale dell'Associazione.
— Torino, 17 maggio 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Guidi per la perdita dell'
Avv. Giulio
Le Famiglie: Decorato, Fiumeri, Gambino, Nardini, Ravasenga, Zennì, Biasci, Pignataro, Marchini, Fornia, Cordio, Gulla, Tomà, Mariscotti, Igliozzi, Carpignano, Novara, Mortarino, Cerrato, Bodo, Campanile.
— Torino, 18 maggio 1965.

Partecipa al lutto l'on Roberto Manni.

Domenica 16 maggio alle ore 16,45 è santamente tornato a Dio all'età di 96 anni il
REVERENDISSIMO MONSIGNOR Vincenzo Guido
Prelato Domestico di Sua Santità da 46 anni rettore del Santuario di Montespinato.
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e tutti i parenti. I funerali si celebreranno nel Santuario di Montespinato mercoledì 19 maggio alle ore 15.
— Stazzano, 16 maggio 1965.

Il Clero del Vicariato di Serravalle Scrivia, i Superiori e gli Alunni del Seminario Leone XIII partecipano al lutto per la scomparsa di
Mons. Vincenzo Guido
— Serravalle Scrivia, 17 maggio '65.

Il Consiglio di Amministrazione del Santuario di Montespinato profondamente commosso annuncia con dolore la morte del
REVERENDISSIMO MONSIGNOR Vincenzo Guido
Rettore zelantissimo da 46 anni del Santuario di Montespinato.
— Stazzano, 17 maggio 1965.

Il Clero Stazzanese, Dirigenti ed Soci delle Associazioni Cattoliche Parrocchiali e la Popolazione tutta di Stazzano si uniscono all'unanime cordoglio per la morte del
REVERENDISSIMO MONSIGNOR Vincenzo Guido
Cittadino di Stazzano e Rettore del locale Santuario di Montespinato.
— Stazzano, 17 maggio 1965.

Gillio Carlando Aymonino Morbidelli partecipano al dolore della famiglia Ponti per la perdita del caro papà
Cav. Francesco Ponti
— Torino, 17 maggio 1965.

Sorelle Berto e Mariti partecipano al lutto famiglia Ponti.

Lo Stabilimento Cartotecnico Industriale Allini - S.C.I.A. - Giuseppe Capi - S.P.A. - Bologna - partecipano l'immenso dolore dei genitori Laura Gatti Capi e dott. Antonio Gatti per la perdita del figlio
Roberto Catti
di anni 16
I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Bellinzona 23, per la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe.
— Torino, 18 maggio 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Antonio Forlani
I figli Dede, Edgardo, Vittorina, Marinella, Giorgio e Alberto con le rispettive famiglie partecipano la triste notizia. I funerali a Savigliano il 19 maggio alle ore 16,30 partendo dall'ospedale SS. Annunziata.
— Savigliano, 18 maggio 1965.

Nel primo anniversario della dipartita di
Clara Montersino nata Battaglino
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero ed amarono. Ss. Messe in suffragio a Pralormo, ore 6,30, e Torino ore 8 di mercoledì 19 corr.
— Torino, 18 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Masoero
Costruttore Edile
Cav. Uff. al merito della Repubblica
Lo piangono sconsolati la moglie Rina Peltrin, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8,30 partendo dalla Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 17 maggio 1965.

La Impresa Masoero Costruzioni S.p.A. annuncia con dolore la perdita del Sig.
Giorgio Masoero
— Torino, 17 maggio 1965.

Impiegati e Maestranze della Impresa Masoero S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del Sig.
Giorgio Masoero
— Torino, 17 maggio 1965.

La famiglia Monge-Chiesa sono affettuosamente vicine alla Sig.ra Rina per la perdita dell'amico
Giorgio
— Torino, 17 maggio 1965.

Alberto Rocca e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Giorgio Masoero
— Torino, 17 maggio 1965.

I Soci tutti dell'Unione Padri di Famiglia dell'Oratorio Salesiano S. Paolo, esprimono commossi la più profonda e sincera condoglianza per l'immatura dipartita dell'Amico Carissimo
Cav. Uff. Giorgio Masoero
— Torino, 17 maggio 1965.

Partecipano al dolore Mary Morino, Gilio Morino, Luigi Sogno.

La famiglia Torchio partecipa al grande dolore degli amici Masoero per la perdita del fratello
Giorgio
— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia Milano profondamente addolorata partecipa al grande lutto che ha colpito i fratelli Masoero per la perdita del fratello
Giorgio Masoero
— Torino, 18 maggio 1965.

Profondamente addolorati la moglie Alma Bottoni, l'adorata mamma Amedea Bottoni, il fratello Alberto, i cognati Teresa, Silvana e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro
Emilio Fontani
I funerali avranno luogo martedì 18 ore 16,15 partendo da via San Domenico 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Fernando Rollo per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 17 maggio 1965.

Gli amici Vinciguerra prendono viva parte al lutto della famiglia.

La famiglia Masera si associano partecipi al grave lutto della famiglia Fontani.

Gli Amici del Circolo Numismatico Torinese partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Cav. Emilio Fontani
— Torino, 18 maggio 1965.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e i Funzionari tutti della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del signor
Cav. Emilio Fontani
da molti anni funzionario della Società.
— Torino, 18 maggio 1965.

La famiglia Ambrosione e Grigoli partecipano vivamente al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico
Cav. Emilio Fontani
— Torino, 18 maggio 1965.

Partecipano le famiglie Bucco Margaria e Lina Mariotti.

Condomini ed Inquilini stabile via San Domenico 30 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Emilio Fontani
— Torino, 18 maggio 1965.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti, le Ostetriche, le Infermiere della Clinica partecipano con profondo dolore il loro più sentito cordoglio per la scomparsa della
Suor Giuseppina al secolo Giuseppina Chiesa
che per oltre 40 anni ha prestato con amore e dedizione la sua opera instancabile a favore delle Ricoverate nella Clinica.
— Torino, 17 maggio 1965.

L'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Rev. Suore, il Rettore Spirituale, il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico e Ginecologico «Sant'Anna» annunciano con profondo dolore la scomparsa della
Suor Giuseppina al secolo Giuseppina Chiesa
che, ininterrottamente dal 1922, prestò con illuminata passione, generosità dedizione e competenza la sua opera di assistenza a favore del nosocomio.
— Torino, 17 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gian Carlo Ferrero
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie, il figlio, la cugina Niny Morelli, parenti tutti.
— Torino, 16 maggio 1965.

La Ditta A.R.C.E.A. di Ambrosoni & C. unitamente agli Impiegati e Maestranze partecipa al cordoglio delle Famiglie per la dipartita del Signor
Giovanni Carlo Ferrero
suo amato ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente è mancata
Delfina Viasco ved. Vianzone
di anni 89
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Oreste Castellani, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 maggio 1965.

Cristianamente come visse, con la benedizione del Santo Padre, cessava di vivere
Adelina Abrate
Pensionata Ferrovie
Danno l'annuncio la sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 da Via Gioberti 50.
— Torino, 18 maggio 1965.

E' mancato
Giacomo Cervetti
premio fedeltà FIAT
La moglie, i figli, i cognati, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 16,15 da via Somalia 19, la salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1965.

COMM.
Adolfo Odisio-Grassi
Vivono nel suo ricordo la moglie e i suoi cari che ne rinnovano la memoria nel secondo anniversario. Santa Messa mercoledì 19 maggio, ore 9, Chiesa S. Tommaso via Pietro Micca.
— Torino, 18 maggio 1965.

1964 — 1965
Eugenia Perron ved. Marca
Mamma proteggi chi vive nel tuo ricordo. S. Messa 19 corr. ore 8,30 Parrocchia San Gaetano.
— Torino, 18 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente quanti parteciparono al lutto per la perdita del caro
Giuseppe Biolatto
— San Mauro, 17 maggio 1965.

Il Soroptimist Club affettuosamente partecipa al dolore della cara Socia e Segretaria Anna Maria Perlo per la perdita della Mamma
Marcella Gilberton Perlo
— Torino, 18 maggio 1965.

Bella Hutter, Irene Invrea, Augusto e Caterina Monti, Mario e Lina Stratel prendono parte al dolore di Anna Maria.

Il Consiglio, la Presidenza e la Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano al profondo dolore del Consigliere Rag. Piergiorgio Perlo per la scomparsa della Sua amata Mamma Signora
Marcella Gilberton ved. Perlo
— Torino, 17 maggio 1965.

Lo Skal Club Torino e Piemonte prende viva parte al dolore del socio Rag. Piergiorgio Perlo per la scomparsa della signora
Marcella Gilberton Perlo
moglie del presidente fondatore Comm. Alessandro Perlo.
— Torino, 17 maggio 1965.

L'Associazione Piemontese Agenzie Viaggi partecipa al grave lutto che ha colpito la Signorina Anna Maria ed il Rag. Piergiorgio Perlo per la scomparsa della cara Mamma Signora
Marcella Perlo
— Torino, 17 maggio 1965.

Prendono parte al dolore di Tito e Carla gli amici: Ginetta Apra, Paola Boris, Zavarin Dolcino, Elio Fresia, Nella e Renato Masoero.

Il Circolo Pattinatori Valentino partecipa al dolore del presidente Rag. Perlo per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 18 maggio 1965.

Memori dell'amicizia fraterna, confermata nelle ore della persecuzione razziale, Vigi Segre con i figli Bruno, Giorgina e Claudio piangono la scomparsa della
Marcella Gilberton Perlo
donna di elevati sentimenti e di vasto impegno intellettuale, e sono vicini ad Anna Maria e Pier Giorgio.
— Torino, 17 maggio 1965.

Prendono parte al dolore della Famiglia Perlo gli amici: Marilea Aiazzi, Consigli Astrua, Cesare Barbero, Pia Campi, Paolo Cirieri e Famiglia, Vittorio e Adeline de Martino, Carlo e Vincenzo Ferro, Franco Granieri, Piero Mariotti, Valentino Musso, Nicoletta Neri, Renza Pezzuto, Walter Ramponi, Luciana Rigon e Famiglia, Dora Rollino, Mario e Luisa Storani, Franco e Bruna Zanotti.

Partecipano al profondo dolore del fraterno amico Sebastiano per la scomparsa della cara Mamma Signora
Angela Bassino
Matilde, Arturo Quirighetti, Maria Celle, Giuseppina Ettore Ciccola, Teresina Stefano Cerrato, Angiolina Guido Montello.
— Torino, 17 maggio 1965.

Prendono parte al lutto di Sebastiano Bassino per la dipartita della cara
Mamma
gli amici e rispettive famiglie: Giovanni Borgi, Remo Cavallero, Michele Rigoletto, Maggiorino Cerrato, Luigi Renzo, Giovanni Tamagnone.
— Torino, 17 maggio 1965.

Gli Amici della Società Bocciofila «La Tesorina» prendono viva parte al lutto del Socio Sebastiano Bassino, Giovanni Borgi, Michele Siboneo e Aldo De Meo per la scomparsa della congiunta Signora
Angela Bassino
— Torino, 18 maggio 1965.

Il 14 maggio all'età di 78 anni, munito dei conforti religiosi, è mancato dopo lunghe sofferenze sopportate coraggiosamente e serenamente l'anima buona, generosa, di
Attilio Massa
Ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene la moglie Petronilla Pea, la figlia Margherita, parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1965.

I Dipendenti dell'Industria Chimica Moderna prendono viva parte al lutto del loro Titolare Dott. Angelo Massa.

Il Direttore prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Radiologia dell'Università partecipano al lutto del prof. Giuseppe Matli per la scomparsa della mamma signora
Carolina Bertocchi ved. Matli
— Torino, 16 maggio 1965.

Le Famiglie Impallomeni e Alzeri partecipano commosse al lutto del Prof. Giuseppe Matli per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 maggio 1965.

All'alba di ieri dopo vita esemplare più volte duramente provata dal dolore, assistita dal conforto della fede e dall'affetto dei famigliari si è spenta serenamente la Signora
Gioconda Lironi vedova Cassina
Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Eusebio Ferraris
Ne danno triste annuncio le figlie Noemi, Iolanda, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1965.

Il Direttore prof. A. Mario Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Chirurgica, Università di Torino, partecipano al dolore del Prof. Mario Battezzati per la morte del Padre
Gaudenzio Battezzati
— Torino, 17 maggio 1965.

E' mancato
Alessandro Lavazza
Figlio e Nuora ne danno il triste annuncio.
— Torino, 18 maggio 1965.

18 maggio 1945 — 18 maggio 1965
Vent'anni orsono cadeva per i propri ideali in Strambino
Pierino Olivero
Con immutato rimpianto i fratelli Vincenzo e Leonardo e rispettive famiglie, ne ricordano il sacrificio a quanti lo conobbero.
— Biella - Torino, 15 maggio 1965.

I famigliari del compianto
Pietro Pregno
commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributato al loro caro, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 18 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Giacone ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del caro
Giuseppe Giacone
— Torino, 18 maggio 1965.